



Comune di Biandronno

Piazza Cavour 10

21024 Biandronno (VA)



Progetto

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

D.G.R. n° XI/7278 del 07/11/2022

Oggetto

GUIDA ALLA LETTURA DEL PIANO

Data: 27 gennaio 2026

Riferimento: 2025 144-081

Revisione: 01

allegata alla delibera di approvazione

il progettista

il Sindaco



Viger Srl
CF, P. Iva n. 02748500135
Sede legale: via Mentana 8A
22100 Como

Sede amministrativa e
gestionale:
Via Primo Maggio 52
20824 Lazzate (MB) Italia

Autore: vib
mod: 01_MASTERPPPOC GUIDA r12

Guida alla lettura del Piano

Il Piano di Protezione civile del Comune di Biandronno, redatto in conformità alla D.G.R. n. XI/7278 del 07/11/2022, è strutturato in due sezioni distinte e complementari:

- Una sezione online, compilata direttamente nella piattaforma "Piani di Protezione Civile on Line" (di seguito PPC online) messa a disposizione da Regione Lombardia all'indirizzo <https://sicurezza.servizirl.it/web/protezionecivile/i-piani-di-protezione-civile>, composta da schede e scenari contenenti informazioni sia testuali che cartografiche georeferenziate
- Una sezione documentale composta da elaborati testuali e cartografici da integrazione di quanto presente nella sezione online

Guida alla sezione documentale del Piano

La sezione documentale è strutturata in una serie di Relazioni principali, organizzate per sezioni secondo lo schema sotto riportato.

GUIDA ALLA LETTURA DEL PIANO	
	Guida alla sezione documentale del Piano
	Guida alla sezione online del Piano
RELAZIONE A	
Cap. 0	Premessa
Cap. 1	Piano di protezione civile online
Cap. 2	Aggiornamenti al piano
Cap. 3	Generalità
Cap. 4	Corografia
Cap. 5	Dati base ambiente antropico
Cap. 6	Dati di inquadramento ambiente naturale
Cap. 7	Analisi della pericolosità
Cap. 8	Analisi della vulnerabilità
Cap. 9	Formazione ed informazione generale
Cap. 10	Volontariato
RELAZIONE B	
Rel. B1	Guida alle schede risorse
Rel. B2	Schede risorse
Rel. B3	Struttura organizzativa della Protezione Civile
RELAZIONE C	
Rel. C0	Rubrica di emergenza

Rel. C1	Procedure di emergenza
Rel. C2	Sistemi di allerta e monitoraggio
Rel. C3	Mansionari
Rel. C4	Ordinanze (modulistica di emergenza)
Rel. C5	Diagrammi di flusso delle procedure
Rel. C6	Descrizione degli scenari di rischio
	Tav B.1 - Scenario rischio incidente viabilistico (trasporto cloro)
	Tav B.2 - Scenario rischio incidente viabilistico (trasporto benzina)
	Tav B.3 - Scenario rischio incidente viabilistico (trasporto GPL)
OPUSCOLO INFORMATIVO	
	Opuscolo informativo

ALLEGATI CARTOGRAFICI		
Tav. A.1	Analisi del tessuto urbanizzato: strutture strategiche, strutture rilevanti e aree di emergenza	Scala 1:5.000
Tav. A.2	Stradario comunale – Pericolosità idraulica	Scala 1:5.000
Tav. A.3	Stradario comunale - Centro	Scala 1:5.000
Tav. A.4	Stradario comunale – Fraz. Cassinetta	Scala 1:5.000

Guida alla lettura del Piano

La Guida ha la funzione di riassumere ed illustrare la struttura del Piano di Protezione Civile permettendo di avere una visione d'insieme degli argomenti trattati e del materiale disponibile.

RELAZIONE A: Relazione generale

Introduzione al PPCOnline e alla protezione civile, informazione alla popolazione e inquadramento del sistema di volontariato.

Cap. 0 Premessa

Introduzione alla sezione digitale del Piano

Cap. 1 Piano di protezione civile online

Introduzione al portale regionale PPC Online

Cap. 2 Aggiornamenti dall'ultima redazione del piano

Sintesi aggiornamenti introdotti rispetto al piano vigente

Cap. 3 Generalità

Dati amministrativi e i principali riferimenti normativi in materia di Protezione Civile

Cap. 4 Corografia

Inquadramento del territorio comunale a livello geografico e viabilistico.

Cap. 5 Dati base ambiente antropico

Analisi dei principali elementi del sistema antropico, quali infrastrutture, reti tecnologiche e insediamenti produttivi.

Cap. 6 Dati di inquadramento ambiente naturale

Analisi territoriale condotta dal punto di vista dell'ambiente naturale, attraverso l'inquadramento geologico, geomorfologico, climatico, sismico, ecc.

Cap. 7 Analisi della pericolosità

Descrizione degli aspetti del territorio che comportano il sussistere di fattori di **pericolosità**, ovvero la probabilità che in una zona si verifichi un evento dannoso di una determinata intensità entro un determinato periodo di tempo

Cap. 8 Analisi della vulnerabilità

Elenco e descrizione delle infrastrutture rilevanti (strategiche o sensibili) individuate sul territorio comunale.

Cap. 9 Formazione ed informazione generale

Informazioni e concetti chiave da trasmettere alla popolazione in merito ai rischi presenti sul territorio

Cap. 10 Volontariato

Informazioni base in merito all'attività di volontariato nell'ambito della Protezione Civile

RELAZIONE B: Risorse

RELAZIONE B1: Guida alle risorse

Comprende la descrizione schematica dell'organizzazione delle schede risorse.

RELAZIONE B2: Schede risorse

Elenchi puntuali delle risorse disponibili per la gestione del territorio e dell'emergenza e l'elenco delle aree e punti che necessitano di maggiore controllo, così suddivise:

- A) Elenco delle risorse interne all'Ente;
- B) Elenco delle risorse esterne all'Ente;
- C) Elenco aziende e/o gestori di pubblici servizi;
- D) Strutture rilevanti – elementi da presidiare ed indirizzi da monitorare

RELAZIONE B3: Struttura organizzativa della Protezione Civile

Descrizione delle strutture fondamentali individuabili nell'ambito della Protezione Civile, analizzate a livello comunale e sovra comunale.

RELAZIONE C: Procedure

RELAZIONE C0: Rubrica di emergenza

Prontuario dei contatti utili in ambito della gestione dell'emergenza.

RELAZIONE C1: Procedure di emergenza

Elenco delle procedure a cui la struttura comunale di protezione civile deve attenersi per la gestione dell'emergenza, comprese le fasi che la precedono (pre-allarme) così come le fasi che la seguono (post-emergenza).

La relazione C1 comprende inoltre le sub procedure redatte in base alle varie tipologie di rischio esistenti.

- Procedure
- Procedure interne all'Ente
- Procedura: Operatività
- Procedura: Istituzione dei cancelli e attivazione delle ronde antisciacallaggio
- Procedura: evacuazione abitanti
- Procedura: Triage, Aree di primo soccorso e ricovero della popolazione in caso di calamità
- Procedura: Gestione degli evacuati nei centri di accoglienza durante le emergenze
- Procedura: Censimento dei danni
- Sub Procedura rischio indotto da fenomeni meteorologici estremi
- Sub Procedura di rischio idraulico
- Sub Procedura di rischio idrogeologico e geomorfologico
- Sub Procedura di rischio sismico
- Sub Procedura di rischio incendi boschivi
- Sub procedura di rischio incidente ferroviario
- Sub Procedura per rischio incidente industriale e/o incidente con presenza di sostanze pericolose
- Sub procedura di rischio caduta aeromobile
- Sub procedura rischio incidente con trasporto di sostanze pericolose
- Sub Procedure di rischio perdita di materiale radioattivo
- Sub procedura di rischio, fughe di gas, esplosioni, crollo strutture
- Sub Procedura black out
- Sub Procedura rischio per inquinamento della falda acquifera
- Sub procedura di rischio emergenza sanitaria
- Sub Procedura ricerca persone scomparse
- Sub Procedura rimozione neve e spargimento sale
- Sub Procedura eventi a rilevante impatto locale

Relazione C2: Sistemi di allerta e monitoraggio

Descrizione dei sistemi di allerta e monitoraggio presenti sul territorio regionale e, laddove presenti,

analizzati a scala comunale.

Relazione C3: Mansionari

Mansionari, derivati dalle procedure, dedicati alle principali figure incaricate della gestione del servizio di protezione civile a livello comunale.

- Mansionario Sindaco
- Mansionario Responsabile di Protezione Civile
- Mansionario UTC
- Mansionario PL
- Mansionario ReC
- Mansionario COC

Relazione C4: Ordinanze

Ordinanze utilizzabili dal Sindaco ai fini di Protezione Civile.

Relazione C5: Diagrammi di flusso

Schemi di flusso delle Sub-Procedure riportate in Relazione C1.

Relazione C6: Descrizione degli scenari di rischio

Analisi del territorio effettuata al fine di determinare le diverse tipologie di rischi presenti, considerando come elementi sensibili la popolazione, la rete delle infrastrutture di trasporto e le attività produttive.

Il metodo utilizzato è quello del confronto tra gli elementi vulnerabili e i massimi eventi di origine naturale (idrogeologici, frane e incendi boschivi) o antropica (inquinamenti e incidenti legati alle attività produttive o alla viabilità) che potrebbero verificarsi.

All'interno le tavole degli scenari di rischio integrativi rispetto a quanto compilato ed elaborato sul portale PPC Online.

1 Tavole B.1: Scenario rischio incidente viabilistico (trasporto cloro)

Rappresentazione cartografica di dettaglio delle aree a rischio emissione nociva in atmosfera, a seguito di incidente stradale coinvolgente mezzi trasportanti sostanze pericolose e riportante le infrastrutture coinvolte nell'emergenza e le relative procedure operative che le principali figure istituzionali coinvolte dovranno eseguire.

2 Tavole B.2: Scenario rischio incidente viabilistico (trasporto benzina)

Rappresentazione cartografica di dettaglio delle aree a rischio incendio, a seguito di incidente stradale coinvolgente mezzi trasportanti sostanze pericolose e riportante le infrastrutture coinvolte nell'emergenza e le relative procedure operative che le principali figure istituzionali coinvolte dovranno eseguire.

3 Tavole B.3: Scenario rischio incidente viabilistico (trasporto GPL)

Rappresentazione cartografica di dettaglio delle aree a rischio incendio, a seguito di incidente stradale

coinvolgente mezzi trasportanti sostanze pericolose e riportante le infrastrutture coinvolte nell'emergenza e le relative procedure operative che le principali figure istituzionali coinvolte dovranno eseguire.

OPUSCOLO INFORMATIVO

Contiene esempi di norme di autoprotezione che possono risultare utili alla cittadinanza in caso di necessità.

ALLEGATI CARTOGRAFICI

Tavola A.1: Analisi del tessuto urbanizzato: strutture strategiche, strutture rilevanti e aree di emergenza

Rappresentazione cartografica delle principali strutture strategiche e sensibili ed elementi del piano di emergenza quali aree temporanee di attesa, ammassamento e di accoglienza.

Tavola A.2: Stradario comunale – Pericolosità idraulica

Tavola riassuntiva con lo stradario a scala comunale ed indicazione delle strutture strategiche, delle strutture rilevanti e delle aree di emergenza, unitamente all'indicazione delle fasce del PGRA classificate.

Tavola A.3: Stradario comunale – Centro

Tavola riassuntiva con lo stradario a scala comunale ed indicazione delle strutture strategiche, delle strutture rilevanti e delle aree di emergenza.

Tavola A.4: Stradario comunale – Fraz. Cassinetta

Tavola riassuntiva con lo stradario a scala comunale ed indicazione delle strutture strategiche, delle strutture rilevanti e delle aree di emergenza.

Guida alla sezione online del Piano

La sezione online è definita secondo la struttura prevista dal portale regionale PPC Online ed è suddivisa in una serie di schede principali, organizzate secondo lo schema sotto riportato

<p>SCHEDA INTRODUZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> ✎ Introduzione Stato scheda: BOZZA 	<p>SCHEDA RISCHIO VALANGHE</p> <ul style="list-style-type: none"> ✎ Analisi e Misure di prevenzione Stato scheda: ASSENTE ✎ Scenario Rischio Valanghe Stato scenario: ASSENTE 	<p>SCHEDA RISCHIO SISMICO</p> <ul style="list-style-type: none"> ✎ Analisi e Misure di prevenzione Stato scheda: BOZZA ✎ Scenario Rischio Sismico Stato scenario: BOZZA
<p>SCHEDA RISCHIO IDROGEOLOGICO</p> <ul style="list-style-type: none"> ✎ Analisi e Misure di prevenzione Stato scheda: BOZZA ✎ Scenario Rischio Idrogeologico Stato scenario: BOZZA 	<p>SCHEDA RISCHIO IDRAULICO</p> <ul style="list-style-type: none"> ✎ Analisi e Misure di prevenzione Stato scheda: BOZZA ✎ Scenario Rischio Idraulico Stato scenario: BOZZA 	<p>SCHEDA RISCHIO INCENDI BOSCHIVI</p> <ul style="list-style-type: none"> ✎ Analisi e Misure di prevenzione Stato scheda: BOZZA ✎ Scenario Rischio Incendi Boschivi Stato scenario: BOZZA
<p>SCHEDA AZIENDE A RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE (ARIR)</p> <ul style="list-style-type: none"> ✎ Anagrafica Azienda e PEE Stato scheda: ASSENTE ✎ Scenario Rischio di Aziende a incidente rilevante Stato scenario: ASSENTE 	<p>SCHEDA RISCHIO DIGHE</p> <ul style="list-style-type: none"> ✎ Analisi e Misure di prevenzione Stato scheda: BOZZA ✎ Scenario Rischio Diga Stato scenario: BOZZA ✎ Scenario Rischio Idraulico a valle Stato scenario: BOZZA 	

SCHEDA INTRODUZIONE

	Anagrafica del Comune
	Composizione UCL secondo d.g.r. 16/05/2007 n. 8/4732
	Composizione COC
	Delega protezione civile
	Comunicazioni alla cittadinanza
	Esercitazione svolte nel passato e in previsione
	Elenco altri rischi dall'art. 16 del Codice di Protezione Civile
	APPENDICE:
	- Subprocedura black-out
	- Subprocedura di rischio inquinamento falda acquifera

	<ul style="list-style-type: none"> - Subprocedura rischio neve - Subprocedura rischio incidente con trasporto di sostanze pericolose
SCHEDA RISCHIO IDRAULICO	
	Sintesi delle piene storiche
	Misure finalizzate alla riduzione del rischio
	Scenari di rischio, metodo di preannuncio, modalità di intervento e UCL/COC, fasi di risposta all'emergenza
	APPENDICE – Scenario di rischio idraulico
SCHEDA RISCHIO AIB	
	Analisi della pericolosità
	Politiche di mitigazione al rischio e vulnerabilità
	Analisi dell'esposizione al rischio, UCL/COC, modalità di intervento e fasi operative di risposta all'emergenza
	APPENDICE – Scenario di rischio incendi boschivi
SCHEDA RISCHIO SISMICO	
	Analisi storica della pericolosità
	Analisi della vulnerabilità
	Analisi dell'esposizione al rischio, modalità di intervento, fasi operative di risposta all'emergenza, UCL/COC
	APPENDICE – Scenario di rischio sismico

SCHEDA INTRODUZIONE

Anagrafica del Comune

Dati amministrativi, popolazione, indirizzi, recapiti telefonici, frazioni, recapiti utili Enti e gestori servizi.

Composizione UCL secondo d.g.r. 16/05/2007 n. 8/4732

Elenco componenti dell'UCL, con nominativo, ruolo, funzione e recapiti telefonici.

Composizione COC

Elenco componenti del COC, con nominativo, ruolo, funzione, ufficio di appartenenza e recapiti telefonici.

Delega protezione civile

Ufficio di competenza, con nominativo referente, posta elettronica, telefono, indicazione dei gruppi comunali di PC, delle associazioni di volontariato, dei gruppi intercomunali e dei relativi dati.

Comunicazione alla cittadinanza

Descrizione delle modalità per i residenti e per i non residenti (turisti, escursionisti, ecc).

Esercitazioni svolte nel passato e in previsione

Dettagli dell'ultima esercitazione o svolta o della prima prevista.

Elenco altri rischi derivati dall'art. 16 del Codice di Protezione Civile

Indicazione dell'esistenza di piani specifici, quali il piano neve, il piano derivato da azienda a rischio incidente rilevante, chimico e/o nucleare, il piano derivato da incidente infrastrutturale, il piano derivato da black out, il piano derivato da danno ambientale, lo scenario derivato dalla presenza di dighe.

APPENDICE

Per i piani specifici della sezione precedente di cui è stata confermata l'esistenza, vengono allegati i relativi documenti.

Nello specifico:

- Subprocedura black-out
- Subprocedura di rischio inquinamento falda acquifera
- Subprocedura rischi neve
- Subprocedura rischio incidente con trasporto di sostanze pericolose

SCHEDA RISCHIO IDRAULICO

Sintesi delle piene storiche

Descrizione di eventi storici accadute sul territorio comunale, con descrizione del fenomeno, data, nome del corso d'acqua interessato, danni, frequenza di accadimento.

Misure finalizzate alla riduzione del rischio

Descrizione delle aree da preallertare, in funzione della previsione del rischio, con indicazione del tempo di corrvazione medio, degli ambiti territoriali di presidio di competenza comunale, azioni presenti nel Quaderno di presidio regionale, rete di monitoraggio e individuazione delle strutture e infrastrutture a rischio.

Scenari di rischio, metodo di preannuncio, modalità di intervento e UCL/COC, fasi di risposta all'emergenza

Costruzione e descrizione dello scenario di rischio, con indicazione del nome del corso d'acqua interessato, della zona interessata da esondazione, dell'eventuale graduazione di scenario del PGRA, la descrizione di dettaglio dello scenario atteso, la stima della popolazione coinvolta, la descrizione dei metodi di preannuncio (zona omogena, codice di allertamento, scenari di intervento, effetti e danni, azioni da intraprendere, modalità di comunicazione).

Individuazione della sezione di UCL/COC e delle altre figure di supporto, limitatamente al rischio trattato.

Descrizione delle fasi di risposta all'emergenza (attenzione, preallarme, allarme), suddivise in base ai codici di allerta (giallo, arancione, rosso).

APPENDICE – Scenario di rischio idraulico

Elaborato cartografico relativo allo scenario descritto, con indicazione delle strutture coinvolte, delle aree di emergenza presenti, dei punti da monitorare, dei cancelli e delle vie di fuga individuate.

Si compone di tavolette di dettaglio e di una tavola di inquadramento.

Analisi della pericolosità

Descrizione di eventi storici accadute sul territorio comunale, con descrizione del fenomeno, data, tipologie forestali coinvolte, danni, mezzi di ignizione utilizzati, tempo di ritorno dell'incendio.

Politiche di mitigazione al rischio e vulnerabilità

Descrizione di possibili effetti collaterali o derivati, indicazione della viabilità di accesso con relativo stato di manutenzione, descrizione della portata e capacità dell'invaso o della vasca utilizzati, indicazione dell'esistenza di stazioni meteorologiche utili, di postazioni di monitoraggio, telecamere e basi elicotteristiche o aviosuperfici.

Analisi dell'esposizione al rischio, UCL/COC, modalità di intervento e fasi operative di risposta all'emergenza

Costruzione e descrizione dello scenario di rischio, con indicazione dell'area a rischio, indicazione della competenza AIB dell'area e dei dintorni, della superficie boschiva agricola, incolta o abbandonata, della viabilità forestale, della viabilità di accesso e del relativo stato di manutenzione, stima della popolazione coinvolta.

Individuazione della sezione di UCL/COC e delle altre figure di supporto, limitatamente al rischio trattato.

Descrizione delle fasi di risposta all'emergenza (attenzione, preallarme, allarme), suddivise in base ai codici di allerta (giallo, arancione, rosso).

APPENDICE – Scenario di rischio boschivo

Elaborato cartografico relativo allo scenario descritto, con indicazione delle strutture coinvolte, delle aree di emergenza presenti, dei punti da monitorare, dei cancelli e delle vie di fuga individuate.

Si compone di tavolette di dettaglio e di una tavola di inquadramento.

SCHEDA RISCHIO SISMICO

Analisi storica della pericolosità

Descrizione di eventi storici accadute nei dintorni del territorio comunale, con descrizione del fenomeno, data, danni, eventuali studi di microzonazione sviluppati, censimento di edifici già colpiti da altri sisma.

Analisi della vulnerabilità

Individuazione, se esistenti, di aree da evacuare per comparti urbani, di un piano di evacuazione con vie di fuga prioritarie, di strutture ed infrastrutture a rischio, di studi di vulnerabilità dei centri storici.

Indicazione delle possibili conseguenze da crollo e di possibili altri effetti collaterali o derivati., di possibili danni derivanti da crolli.

Analisi dell'esposizione al rischio, modalità di intervento, fasi operative di risposta all'emergenza, UCL/COC

Costruzione e descrizione dello scenario di rischio, con indicazione della popolazione coinvolta, delle modalità di intervento, delle attività da fare e dei soggetti coinvolti,, delle comunicazioni.

Individuazione della sezione di UCL/COC e delle altre figure di supporto, limitatamente al rischio trattato.

APPENDICE – Scenario di rischio sismico

Elaborato cartografico relativo allo scenario descritto, con indicazione delle strutture coinvolte e dei centri storici da attenzionare, delle aree di emergenza presenti, del punti da monitorare, dei cancelli e delle vie di fuga individuate.

Si compone di tavolette di dettaglio e di una tavola di inquadramento.

RISERVATEZZA DEI CONTENUTI

Ai contenuti del presente piano è consentita la massima diffusione al fine di consentire la completa conoscenza dei rischi presenti sul territorio e le procedure adottate dall'ente per farvi fronte.

Sono altresì tutelati diritti d'autore riguardo la non giustificata riproduzione del documento per scopi che esulano dalla PROTEZIONE CIVILE.